

# DONARE: L'IMPORTANZA DELLA SCELTA

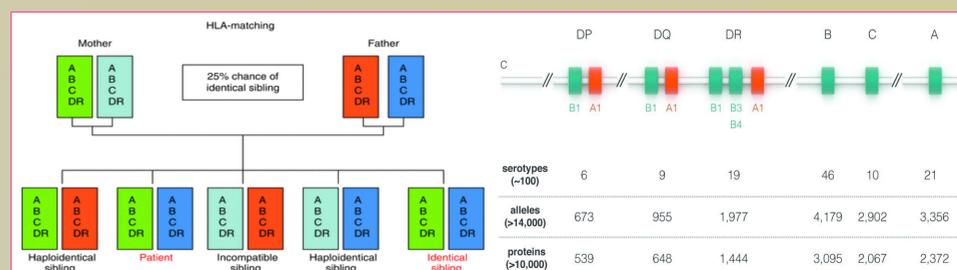
A. Lanfranchi<sup>1</sup>, M. Comini<sup>1</sup>, F. Bolda<sup>1</sup>, A. Beghin<sup>1</sup>, E. Soncini<sup>2</sup>, F. Porta<sup>2</sup>

<sup>1</sup> Laboratorio Cellule Staminali, Sezione di Ematologia e Coagulazione, Laboratorio Analisi Chimico Cliniche, Dipartimento di Diagnostica dei Laboratori, ASST Spedali Civili, Brescia

<sup>2</sup> Oncoematologia Pediatrica e Trapianto di Midollo Osseo, Ospedale dei Bambini, ASST Spedali Civili, Brescia

## MATERIALI E METODI / RISULTATI

Nella programmazione di un trapianto di Cellule Staminali Ematopoietiche, la scelta del donatore riveste un ruolo chiave. La valutazione della compatibilità HLA rappresenta il principale strumento per trovare il donatore più idoneo per il tipo di patologia e per il tipo di trapianto che si vuole effettuare. La probabilità di avere un fratello HLA-identico è pari al 25%, conseguentemente in assenza di un donatore HLA-identico familiare, il donatore dovrà essere ricercato nei registri nazionali ed internazionali (1/100 000 con compatibilità HLA del 100%).



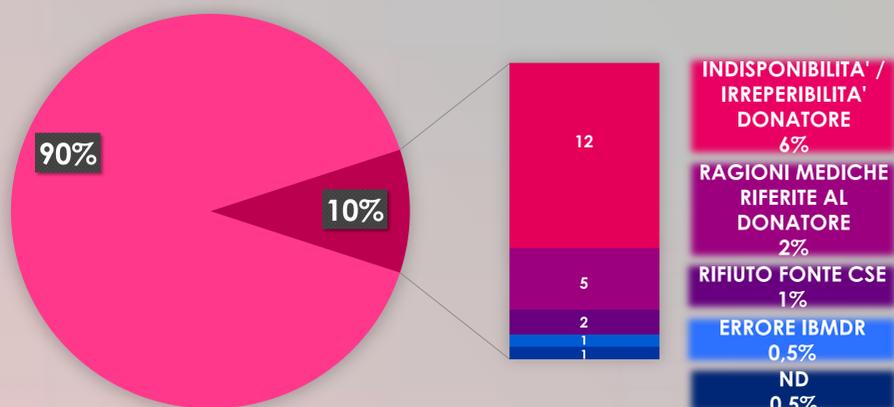
Da qui nasce la necessità di far conoscere il più possibile l'importanza di iscriversi ai registri nazionali di donatori volontari di Midollo Osseo.

**Si stima che ogni anno, nel mondo, 80 000 pazienti necessitano di un donatore HLA-identico non familiare e in Italia sono più di 1 600.**



Nell'esperienza del nostro centro, su un totale di 214 trapianti MUD effettuati, nel 10% dei casi si è dovuto ricorrere ad un donatore alternativo rispetto a quello identificato a causa di indisponibilità/irreperibilità del donatore iniziale per ragioni personali o di lavoro (12 casi).

5 richieste sono state chiuse per ragioni mediche riferite al donatore, 2 per rifiuto di donazione della fonte di CSE richiesta, in 1 caso è stato richiesto un donatore che non avrebbe più dovuto essere nel registro e un ultimo caso, avvenuto nel 2008, di cui l'IBMDR non ha potuto reperire i documenti archiviati.



Il problema del ritiro dei donatori quando già l'iter trapiantologico è iniziato, le famiglie sono state informate e, nei casi più gravi, il regime di condizionamento è già stato intrapreso, rappresenta sicuramente un'emergenza clinica, con pesanti ripercussioni sul processo terapeutico del paziente e con un impatto psicologico e sociale sulla famiglia altrettanto importante.

Anche grazie all'utilizzo dei social media, il messaggio si sta diffondendo sempre più, con un buon risultato in termini di sensibilizzazione sull'argomento. Facendo riferimento alla situazione in Italia, infatti, si è osservato, nel corso degli ultimi anni, un notevole incremento nel numero degli iscritti.

Confrontando i dati forniti da **IBMDR** nel 2017 e nel 2018, il numero di nuovi donatori è aumentato di più di 12 000 iscritti (25 010 nel 2017 e 37 835 nel 2018).

**REGISTRO ITALIANO DI DONATORI DI MIDOLLO OSSEO**



Ricordando che "Il donatore è libero di ritirarsi in qualsiasi momento, pur reso consapevole delle conseguenze negative sul paziente. Il donatore deve essere edotto che tale decisione, a condizionamento iniziato, espone a rischio di morte il candidato ricevente." e che "In nessun momento del procedimento di ricerca deve essere fatta pressione sul donatore." come viene chiaramente esplicitato nella sezione "Diritti e tutela del donatore" sul sito ufficiale IBMDR, è da mettere in evidenza il problema del ritiro dei donatori quando già sono stati selezionati.



## CONCLUSIONI

L'aumento degli iscritti ai registri di donatori rappresenta sicuramente un importante traguardo. La sensibilizzazione deve, però, riguardare non solo la donazione ma anche l'importanza e le implicazioni che la donazione comporta. Un aspetto che deve essere più marcatamente sottolineato riguarda proprio l'informazione approfondita e la consapevolezza che si deve avere nel ruolo, liberamente scelto, di donatore.